



## Quadro giuridico relativo alla libertà religiosa ed effettiva applicazione

Dopo essere diventato Presidente nel gennaio 2021, Sadyr Japarov ha iniziato un'importante revisione della legislazione kirghisa, che include la "Legge sulla religione". Nel dicembre 2021, il Ministero della Giustizia ha pubblicato sul proprio sito web un progetto di legge sulla religione volto a sostituire la normativa del 2009.

I gruppi religiosi devono ancora registrarsi presso le autorità e avere almeno 200 membri adulti. Tuttavia, a differenza di quanto richiesto in precedenza, i membri devono risiedere tutti nella stessa regione del Paese. Si richiede il medesimo numero di membri fondatori anche per registrare le strutture in cui viene formato il personale religioso<sup>1</sup>.

Uno dei cambiamenti più preoccupanti della bozza è l'obbligo per le comunità religiose di registrare i propri luoghi di culto, indipendentemente dal fatto che questi luoghi siano o meno di proprietà del gruppo o vengano presi in affitto<sup>2</sup>. A tal fine, un gruppo deve dimostrare che il luogo soddisfa tutte le norme di pianificazione, un onere che molte comunità religiose minoritarie potrebbero non essere in grado di affrontare.

Inoltre, la nuova legislazione vieta esplicitamente l'uso di case private come sede legale di un gruppo, richiedendo invece che l'indirizzo legale sia lo stesso del luogo in cui la comunità si riunisce. Questo sarà estremamente difficile per alcuni gruppi che affittano spazi per il culto ad ore, piuttosto che in modo continuativo<sup>3</sup>.

Un aspetto più positivo è che, in base agli emendamenti approvati nel maggio 2021 e nel dicembre 2019, le comunità religiose, le strutture educative religiose e gli stranieri non sono più tenuti ad ottenere l'autorizzazione preventiva dei consigli locali (*Kenesh*) per svolgere attività religiose nel Paese<sup>4</sup>.

Nell'ottobre 2021, il Presidente Japarov ha approvato il "Piano di politica statale per gli affari religiosi per il periodo 2021-2026", con l'obiettivo dichiarato di garantire l'armonia interculturale e interreligiosa, nonché di rafforzare le fondamenta laiche dello Stato<sup>5</sup>. Il Piano cerca anche di

<sup>1</sup> Felix Corley, *New restrictions in draft new Religion Law*, "Forum 18", 16 dicembre 2021, [https://www.forum18.org/archive.php?article\\_id=2705](https://www.forum18.org/archive.php?article_id=2705) (consultato il 31 maggio 2022).

<sup>2</sup> Mushfig Bayram-John Kinahan, *Kyrgyzstan: Religious freedom survey, January 2022*, "Forum 18", 13 gennaio 2022, [https://www.forum18.org/archive.php?article\\_id=2711](https://www.forum18.org/archive.php?article_id=2711) (consultato il 30 maggio 2022).

<sup>3</sup> Felix Corley, *New restrictions in draft new Religion Law*, *op. cit.*

<sup>4</sup> *Ibid.*

<sup>5</sup> Darya Podolskaya, *Kyrgyzstan's authorities promise equal conditions for all confessions*, "24.kg", 26 ottobre 2021, <https://24.kg/english/211685/> (consultato il 28 maggio 2022).

introdurre una procedura di registrazione semplificata per i gruppi religiosi e di fornire sostegno alle politiche contro l'intolleranza, la discriminazione e le violenze a sfondo religioso<sup>6</sup>.

Il Presidente Japarov ha annunciato nell'ottobre 2021 che l'anno scolastico 2022-2023 includerà un nuovo corso di religione, a partire dalla settima classe, il cui obiettivo è spiegare i principi fondamentali delle varie religioni<sup>7</sup>.

Alcune nuove misure legislative sottolineano l'importanza dei valori tradizionali kirghisi. È il caso dell'articolo 10 della nuova Costituzione del Kirghizistan<sup>8</sup> e del Piano d'azione del governo adottato nel luglio 2021 per «preservare e sviluppare il patrimonio e le tradizioni [kirghise]»<sup>9</sup>.

Tutto ciò ha suscitato timori tra le organizzazioni e i gruppi della società civile, a causa dell'uso potenzialmente improprio e discrezionale di concetti come tradizione e valori morali, che potrebbero portare a discriminazioni e a indebite restrizioni della libertà di espressione e di altre libertà fondamentali<sup>10</sup>.

### Episodi rilevanti e sviluppi

La comunità cattolica del Kirghizistan conta circa mille famiglie, assistite da otto sacerdoti, un frate e sei religiose. L'unica chiesa cattolica del Paese si trova a Talas, ma vi è un certo ottimismo sulla possibilità di ottenere un permesso per costruirne un'altra nella capitale Bishkek<sup>11</sup>.

Poiché la situazione non è eccessivamente restrittiva, i gruppi religiosi possono incontrarsi ed evangelizzare con un certo grado di libertà, nonostante la burocrazia e i lunghi ritardi. Tuttavia, gli operatori religiosi stranieri rischiano sempre di perdere il permesso di soggiorno, mentre alcuni gruppi religiosi (come i Testimoni di Geova e i musulmani ahmadi)<sup>12</sup> non sono stati ancora autorizzati a registrarsi. Inoltre, l'opposizione alle comunità religiose percepite come non tradizionali, così come alle conversioni dall'Islam, rimane diffusa soprattutto nelle aree rurali. In un piccolo villaggio kirghiso, ad esempio, il pastore e diversi membri di una Chiesa cristiana hanno

<sup>6</sup> Dipartimento di Stato degli Stati Uniti, Ufficio per la libertà religiosa internazionale, *Rapporto 2021 sulla libertà religiosa internazionale: Kirghizstan*, <https://www.state.gov/reports/2021-report-on-international-religious-freedom/kyrgyzstan/> (consultato il 20 giugno 2022).

<sup>7</sup> Anastasia Bengard, *Religious studies to be included in school curricula from September 2022*, "24.kg", 29 aprile 2022, <https://24.kg/english/232582/> (consultato il 28 maggio 2022).

<sup>8</sup> Legislazione della Comunità di Stati Indipendenti, *Costituzione della Repubblica del Kirghizistan*, <https://cis-legislation.com/document.fwx?rgn=131962> (consultato il 19 settembre 2022).

<sup>9</sup> Ayzirek Imanaliyeva, *Five-year morality plan seen reviving nation's fortunes*, "Eurasianet", 12 agosto 2021, <https://eurasianet.org/kyrgyzstan-five-year-morality-plan-seen-reviving-nations-fortunes> (consultato il 12 maggio 2022).

<sup>10</sup> Partenariato Internazionale per i Diritti Umani (IPHR), *Kyrgyzstan update: Restrictive "false" info and NGO laws adopted, intimidation of government critics*, 29 ottobre 2021, <https://www.iphronline.org/kyrgyzstan-update-restrictive-false-info-and-ngo-laws-adopted-intimidation-of-government-critics.html> (consultato il 25 maggio 2022).

<sup>11</sup> Ivo Schürmann, *Small Catholic communities survive in Kyrgyzstan*, "Aiuto alla Chiesa che Soffre", 9 marzo 2021, <https://www.churchinneed.org/small-catholic-communities-survive-in-kyrgyzstan/> (consultato il 26 maggio 2022).

<sup>12</sup> Felix Corley, *Second UN finding over registration denials*, "Forum 18", 10 dicembre 2021, [https://www.forum18.org/archive.php?article\\_id=2703](https://www.forum18.org/archive.php?article_id=2703) (consultato il 30 maggio 2022).

ricevuto minacce telefoniche dopo aver distribuito libri a tema biblico, e i cani del pastore sono stati avvelenati<sup>13</sup>. In alcuni casi, il fanatismo religioso assume un carattere etnico, come avvenuto a metà luglio 2021 quando, durante un evento sportivo nella regione di Ysyk-Kul, un gruppo di bambini di nove anni ha picchiato un bambino di etnia russa perché «cristiano»<sup>14</sup>.

I non musulmani continuano ad incontrare numerose difficoltà nel seppellire i propri defunti. Questo a volte ha portato a episodi di violenza, che le autorità non sono riuscite a prevenire o a sedare. Spesso in passato, i residenti locali, con la complicità delle autorità locali, sono ricorsi alla violenza per scoraggiare o addirittura impedire a protestanti, baha'í o Testimoni di Geova di seppellire i propri morti, soprattutto se la persona defunta era di etnia kirghisa. In un caso recente, il 14 dicembre 2021, gli ecclesiastici musulmani della regione di Issyk-Kul hanno impedito alla famiglia del pastore protestante Kanatbek Junushaliyev di seppellire il religioso nel cimitero locale<sup>15</sup>. Un altro cristiano non ha avuto il permesso dal mullah locale di partecipare al funerale di sua madre e in seguito è stato costretto a lasciare il proprio villaggio<sup>16</sup>.

I cimiteri cristiani, che sono multiconfessionali (ortodossi, protestanti, cattolici), sono stati spesso oggetto di atti vandalici. Nel febbraio 2022, due cimiteri sono stati distrutti a Dmitrievka, un villaggio della regione di Chui, e un altro a Kemin<sup>17</sup>.

Tra le minoranze religiose, i Testimoni di Geova affrontano le maggiori restrizioni. Quest'anno, tuttavia, si è registrato un timido passo avanti: il 2 dicembre 2021, un tribunale di Bishkek ha respinto, per motivi procedurali, una causa intentata dal Vice Procuratore Generale Kumarbek Toktakunov, che mirava a vietare 13 pubblicazioni e 6 video della comunità, in quanto ritenuti di contenuto estremista. Nel frattempo, è ancora in corso il procedimento penale, aperto dalla polizia segreta nel 2019, contro il centro nazionale dei Testimoni di Geova di Bishkek per incitamento all'odio<sup>18</sup>.

Il 14 luglio 2021, con una decisione resa pubblica nel dicembre successivo, il Comitato per i Diritti Umani delle Nazioni Unite ha stabilito che il rifiuto del Kirghizistan di registrare le comunità dei Testimoni di Geova viola i loro diritti. Di conseguenza, l'organismo delle Nazioni Unite ha ordinato alle autorità kirghise di fornire un adeguato risarcimento alla comunità religiosa e di adottare tutte le misure necessarie per evitare violazioni simili in futuro<sup>19</sup>.

<sup>13</sup> Open Doors, *Threats, poisoned pets and nowhere to bury your dead: life for Kyrgyzstan's Christian converts is getting worse*, 27 aprile 2022, <https://www.opendoorsuk.org/news/latest-news/kyrgyzstan-converts/> (consultato il 4 giugno 2022).

<sup>14</sup> Vladimir Rozanskij, *Central Asia: Cultural War on the Russian Language*, "AsiaNews", 16 agosto 2021, <https://www.asianews.it/news-en/Central-Asia:-Cultural-War-on-the-Russian-Language-53845.html> (consultato il 17 settembre 2022).

<sup>15</sup> Mushfig Bayram-John Kinahan, *Kyrgyzstan: Religious freedom survey, January 2022*, op. cit.

<sup>16</sup> "Open Doors, *Threats, poisoned pets and nowhere to bury your dead: life for Kyrgyzstan's Christian converts is getting worse*, op. cit.

<sup>17</sup> Baktygul Osmonalieva, *Vandalism at Christian cemeteries: Bishop Daniil appeals to Sadyr Japarov*, "24.kg", 16 febbraio 2022, <https://24.kg/english/224127/> (consultato il 27 maggio 2022).

<sup>18</sup> Mushfig Bayram-John Kinahan, *Kyrgyzstan: Religious freedom survey, January 2022*, op. cit.

<sup>19</sup> Felix Corley, *Second UN finding over registration denials*, op. cit.

Le pratiche islamiche che non aderiscono alla scuola hanafi, sostenuta dal governo<sup>20</sup>, sono viste con sospetto. Per le autorità e le forze dell'ordine, l'estremismo islamico rimane un pericolo chiaro e concreto. Negli ultimi anni, sono stati arrestati e perseguiti diversi sospetti, soprattutto i membri di Hizb ut-Tahrir, un movimento politico islamista messo al bando nel 2003. Nel 2021, nove persone sospettate di farne parte sono state arrestate dal governo con l'accusa di aver diffuso materiale religioso proibito, sia direttamente che attraverso i social media<sup>21</sup>. Le autorità hanno anche attuato un giro di vite sul movimento Yakyn Inkar. Indicato come estremista nel giugno 2017, tale gruppo promuove uno stile di vita ascetico e un ritorno ai principi fondamentali dell'Islam<sup>22</sup>.

### Prospettive per la libertà religiosa

Nel corso degli anni, il Kirghizistan è riuscito a raggiungere livelli di democrazia più elevati rispetto ai suoi vicini dell'Asia Centrale. Tuttavia, nel 2021, vi è stato un cambio di leadership, il cui impatto deve essere ancora monitorato e valutato. Dopo la sua elezione nel gennaio 2021, il Presidente Sadyr Japarov, 52 anni, si è impegnato pubblicamente a rispettare i diritti umani, affermando nel suo discorso inaugurale che sogna un Kirghizistan in cui lo Stato di diritto sia supremo e in cui i diritti umani siano tutelati<sup>23</sup>. Nonostante questi obiettivi dichiarati, la nuova Costituzione adottata nel maggio 2021 aumenta i poteri presidenziali a scapito del Parlamento, il che alimenta il timore che il governo del Paese possa trasformarsi in un regime autoritario. Allo stesso modo, la nuova legislazione, che impone alle organizzazioni non governative una dettagliata e onerosa rendicontazione finanziaria, potrebbe minare gran parte di ciò che è stato raggiunto nell'ambito dei diritti umani<sup>24</sup>. Le prospettive per la libertà religiosa, quindi, appaiono negative.

<sup>20</sup> Mushfig Bayram-John Kinahan, *Kyrgyzstan: Religious freedom survey, January 2022*, op. cit.

<sup>21</sup> Dipartimento di Stato degli Stati Uniti, Ufficio per la libertà religiosa internazionale, *Rapporto 2021 sulla libertà religiosa internazionale: Kyrgyzstan*, op. cit.

<sup>22</sup> Aida Dzhumashova, *Leader of Yakyn Inkar extremist movement detained in Aravan district*, "24.kg", 1 aprile 2022, <https://24.kg/english/229444/> (consultato il 28 maggio 2022); Bakyt Ibraimov, *Kyrgyzstan intensifies crackdown on back-to-basics Islamic group*, "Eurasianet", 7 aprile 2022, <https://eurasianet.org/kyrgyzstan-intensifies-crackdown-on-back-to-basics-islamic-group> (consultato il 16 maggio 2022).

<sup>23</sup> Hugh Williamson, *Letter to President Sadyr Japarov*, "Human Rights Watch", 24 febbraio 2021, <https://www.hrw.org/news/2021/02/25/letter-president-sadyr-japarov> (consultato il 26 maggio 2022).

<sup>24</sup> Servizio Europeo per l'Azione Esterna, *Relazione annuale dell'UE sui Diritti Umani e la Democrazia nel Mondo, Aggiornamenti Paese 2021*, 19 aprile 2022, [https://www.eeas.europa.eu/eeas/2021-human-rights-and-democracy-world-country-reports\\_en](https://www.eeas.europa.eu/eeas/2021-human-rights-and-democracy-world-country-reports_en) (consultato il 20 settembre 2022).